

## Il bambino, ferito a Bagdad, è stato curato negli Ospedali Riuniti. Ora può tornare a casa Per Yousif, piccolo iracheno, la vita ricomincia a Bergamo

**BERGAMO** — Per Yousif l'uscita dal tunnel è vicina. Entro tre settimane potrà tornare a casa. In meno di sessanta giorni ha subito tre interventi di chirurgia plastica agli Ospedali Riuniti di Bergamo per curare le ustioni di terzo grado al viso e alle braccia riportate nello scoppio di un deposito di benzina a Bagdad. Il piccolo, nove mesi fa, stava giocando con il cuginetto nei pressi di casa, quando tutti e due i bambini sono stati investiti dallo scoppio. Nell'incidente era morto il cuginetto, mentre Yousif era rimasto ustionato al volto, al cuoio capelluto e agli arti superiori. Oggi, però, nel suo orizzonte c'è un raggio di sole. Bocca e naso hanno riacquisito funzionalità, presto potrà usare anche le mani, mentre sono stati ricostruiti il cuoio capelluto e entrambi i padiglioni auricolari.

Enrico Robotti, primario di Chirurgia plastica, e la sua équipe hanno fatto l'impossibile per Yousif. Sapevano che il suo era un caso disperato. Non per niente il piccolo era stato «selezionato» tra molti altri pazienti dai pediatri italiani che hanno operato nei mesi scorsi all'ospedale da campo della Croce Rossa a Bagdad per essere inviato in un centro specializzato nel nostro Paese.

L'iniziativa umanitaria è sta-

**Mentre giocava era stato investito dall'esplosione di un deposito di benzina. Ha subito tre interventi di chirurgia plastica**

ta resa possibile da un finanziamento della Regione.

Yousif, che ha due anni, è arrivato in Italia il 16 luglio scorso. In queste poche settimane il bimbo iracheno è finito sotto i ferri tre volte, l'ultima delle qua-

li martedì scorso. Accanto a lui, presenza silenziosa ma importantissima, solo la mamma. Il loro comportamento ha suscitato l'ammirazione di tutti.

«Realmente sorprendenti sono stati il coraggio del bimbo

durante la permanenza in ospedale — ha sottolineato Robotti — e la gentilezza, modestia e costante fiducia dimostrata dalla madre, la cui discrezione e il cui consueto sorriso hanno colpito tutto il nostro ospedale».

Ormai il piccolo deve sottoporsi solo agli esercizi di riabilitazione, dal punto di vista chirurgico è stato fatto il massimo per restituirgli una qualità della vita il più possibile accettabile. A livello funzionale, spiegano agli Ospedali Riuniti di Bergamo, al bambino è stato restituito l'uso normale delle mani (prima dell'intervento non aveva più la capacità di presa) e assicurata la respirazione nasale, oltre alla possibilità di alimentarsi autonomamente.

Importante anche l'intervento a livello estetico che ha consentito di ridurre l'impatto delle gravissime ustioni riportate.

I medici bergamaschi contano di poterlo rimandare a casa per i primi giorni del mese prossimo. Yousif anche solo con lo sguardo dimostra di aver capito che per lui il peggio è passato. Certo, anche nei prossimi anni probabilmente dovrà mettersi nelle mani dei chirurghi. Ma il coraggio che ha dimostrato nella sua breve permanenza ai Riuniti, unito all'amore di una madre che vive solo per lui, lo aiuterà a superare anche le prossime sfide.

Cesare Zapperi

**OSPEDALE**  
in prima linea

### AIUTI UMANITARI Anni di impegno

I medici degli ospedali Riuniti di Bergamo da anni sono impegnati su vari fronti umanitari

### CHIRURGIA PLASTICA Tanti interventi

L'équipe del dottor Enrico Robotti ha effettuato interventi di ricostruzione su bambini vittime di eventi bellici o che vivono in zone prive di strutture sanitarie adeguate.

### CARDIOCHIRURGIA Operazioni a Gaza

Il dottor Giancarlo Crupi con alcuni colleghi ha operato nell'ospedale di Gaza bambini affetti da gravi malformazioni cardiache